

“La cattiva strada 3:” La pecora nera e la pecorella smarrita”

Progetto di educazione alla legalità



Successo oltre le previsioni per “La cattiva strada 3: La pecora nera e la pecorella smarrita”, il convegno ideato da Marina Ubertone, organizzato dal **Liceo Economico Sociale Celio Roccati** e tenutosi nella mattina del 18 febbraio alla Sala della Gran Guardia, gremita di pubblico.

Dopo alcuni mesi in cui è stato sviluppato un progetto di educazione alla legalità intitolato “La cattiva strada 3:” La pecora nera, la pecorella smarrita e il capro espiatorio”, le classi I A, II A, III B e IV A del Liceo Economico Sociale, sotto la guida delle docenti Marina Ubertone, Donatella Piccinno e Giuseppina Dall’Aglia, hanno realizzato un convegno dedicato al carcere e ai minori.

In apertura, gli studenti delle classi I e II A hanno parlato di minori come autori di reato, con spezzoni dal film “Robinù” e confronti tra le varie modalità di processo minorile in alcuni paesi. La classe IIIB ha presentato un lavoro tratto dal libro “L'arte del dubbio” di Gianrico Carofiglio.

Hanno parlato, in riferimento al testo di papa Francesco “Misericordia et misera”, di misericordia come “medicina” che sana le ferite, che ha il volto della consolazione, poiché nessuno è immune dalla sofferenza, dal dolore e dall’incomprensione.

La IVA ha trattato di criminalità e violenza; ha anche proposto una video intervista fatta alla laureanda in criminologia Paola Parrozzani, ex alunna della scuola, sui reati commessi da minori, in particolare il caso di omicidio in provincia di Ferrara.

Grande interesse ha poi suscitato l’intervento di Manuela Fasolato, procuratore della Repubblica di Mantova, che ha trattato delle forme in cui si può presentare la violenza, specie sui minori: fisica, psichica, economica, maltrattamenti, violenza assistita, percosse e lesioni, abusi sessuali, prostituzione, pornografia, bullismo e cyberbullismo, adescamento anche via internet, sexting, sfruttamento. Ha sottolineato la necessità di cogliere i segni di disagio dei più giovani per essere tempestivi nell’intervenire e perché bisogna evitare il più



possibile atteggiamenti di superficialità. Ha detto poi le ragioni del silenzio di un minore vittima di violenza e abusato; perché è vittima 'vulnerabile'; ha presentato il percorso di rivelazione e presa in carico del minore; l'importanza di raccogliere prove che non si rivelino fallaci nel percorso giudiziario al fine di non far subire al minore lo smacco del fallimento del processo.

A seguire l'intervento della IV A sulla "devianza giovanile. Come mantenere o ritrovare la dignità che sembrava perduta", in riferimento al libro "La tempesta di Sasà" di Salvatore Striano.

Sono intervenuti anche Ornella Favero, direttrice della rivista "Ristretti orizzonti", che ha citato una frase di Agnese Moro: "Non si butta via nessuno", per sottolineare l'importanza della comprensione non giudicante; e un ex detenuto che ha raccontato, con sincerità e senza cercare giustificazioni, la propria storia, fatta di errori e carcerazioni, ma anche di riscatto attraverso lo studio, l'ascolto e l'attenzione verso gli altri.



Per l'ufficio stampa del Celio Roccati

Sofia Teresa Bisi